



# **COMITATO RORAIMA**

## **ONLUS INFORMAZIONI**

### **N. 7 – 2017 (1 luglio)**

Cari amici,

in questo numero 7 di “Comitato Roraima ONLUS Informazioni”, il saluto di Dom Paloschi, Presidente del CIMI, lettere con notizie di frater Zacquini, di suor Leta Botta, di frater Francesco Bruno, la segnalazione di un efferato attacco contro gli Indios Guamela nel Maranhão, e un grande Progetto di formazione di Catechisti, Leaders e Giovani nella Terra Indigena Raposa Serra do Sol – TIRSS, che ci viene chiesto di finanziare.

Buona estate missionaria a tutti!

#### **INDICE:**

- **SALUTI DA DOM ROQUE PALOSCHI, PRESIDENTE DEL CIMI (CONSIGLIO INDIGENISTA MISSIONARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE BRASILIANA)**
- **CI SCRIVE FRATEL CARLO ZACQUINI**
- **FRATEL ZACQUINI RISPONDE A UN FOTOGRAFO...**
- **CI SCRIVE SUOR LETA BOTTA**
- **CI SCRIVE FRATEL FRANCESCO BRUNO**
- **SCIOCCANTE: INDIGENI GAMELA ATTACCATI E MUTILATI DAGLI ALLEVATORI IN BRASILE**
- **PROGETTO DI FORMAZIONE DI CATECHISTI, LEADERS E GIOVANI NELLA TERRA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL (TIRSS)**
- **“5 X 1000” PER IL CO. RO.**

**SALUTI DA DOM ROQUE PALOSCHI, PRESIDENTE DEL CIMI (CONSIGLIO  
INDIGENISTA MISSIONARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE  
BRASILIANA)**

Nostra traduzione dal portoghese:

Porto Velho (Rondonia – Brasile), 2 giugno 2017

Stimato Carlo,

saluti ai suoi famigliari e anche alla grande famiglia del CO.RO.

Uniti nella speranza in questi tempi di molta disperazione qui in Brasile.



*Dom Roque Paloschi, Presidente del CIMI  
(Consiglio Indigenista Missionario della Conferenza Episcopale Brasiliana)*

**CI SCRIVE FRATEL CARLO ZACQUINI**

Boa Vista (Roraima – Brasile), 30 maggio 2017

Xará (ndr.: omonimo) carissimo,

ti chiedo scusa per non aver risposto subito al tuo messaggio. Devo dire che dopo che lo ho ricevuto, oltre che ad essermi emozionato, ho anche perso il sonno, per cercare di risolvere la questione che, a nome del CO.RO. mi hai posto con la chiarezza e l'amore che ti distinguono da sempre.



Lo stesso giorno in cui ho ricevuto il tuo messaggio, avevamo anche incamminato una richiesta al municipio di Boa Vista, per poter elaborare il progetto del Centro Documentazione Indigena (CDI), con tutti i criteri che esso esige. Avevamo fatto una riunione ad hoc con varie persone che lavorano nel CDI o che lavorano al nostro fianco e fanno il tifo per noi, perché sono convinte della validità del nostro lavoro. Tra di esse, tre professori di università locali. Altri non hanno potuto partecipare perché impegnati.

Il giorno dopo, ho ricevuto con grande gioia la notizia che i cari amici Luis e Ester, coi loro quattro figli, torneranno in Brasile e Luis si dedicherà, per quattro anni a collaborare con il CIMI (Consiglio Indigenista Missionario della Conferenza Episcopale Brasiliana) Nord 1 (Amazonas e Roraima), avendo come sede Boa Vista. Questa scelta é dovuta al fatto che ci terrebbe a poter continuare a lavorare con me, almeno nei tempi liberi dalla sua funzione. Questa prospettiva, ci mette a “relativa disposizione” (dobbiamo considerare i quattro figli, ai quali, necessariamente dovrà dedicare del tempo), la carissima Ester, che pure ha già dedicato moltissimo tempo al lavoro del CDI assieme a Luis. Come potremmo fare per rendere possibile la sua collaborazione molto preziosa nei prossimi quattro anni?

Capirai ora, anche perché non ho risposto subito al tuo messaggio; la responsabilità è molto grande e forse gli anni hanno causato qualche danno al mio cervello e ai miei riflessi. Oggi, però, ho deciso, parlando della questione col mio collega Padre Stephen Ngari, di scrivere e esporre la situazione, oltre che qualche proposta iniziale che potrà essere eventualmente perfezionata.

Cosa ne direste se si trattasse di finanziare Ester, perché essa possa eventualmente contrattare una persona per aiutarla nei suoi compiti di mamma? Visto che la costruzione del nuovo padiglione del CDI richiederà ancora tempi forse lunghi, a causa della burocrazia? Potreste disporre di parte del budget, per l'acquisto di uno scanner maggiore di quello che abbiamo, del quale sentiamo molto la necessità? Un'altra cosa che ci manca ancora sarebbe una stampante con relativi complementi (carta, inchiostro...).

In questo ultimo mese, abbiamo organizzato un'officina/laboratorio di rilegatura di libri, grazie alla collaborazione di una ragazza che sta qui di passaggio per fare una tesi di dottorato sull'arte nei disegni yanomami, per un'università di Parigi. Altri ricercatori hanno presentato lavori fatti dopo le ricerche nei nostri archivi. Sono molto contento di come si mettono le cose per il CDI, i risultati cominciano ad apparire in modo inequivoco, e non è certo per mia causa, ma perché il CDI sta rispondendo a una necessità incredibile nel panorama culturale locale.

Chiudo, per ora questo messaggio, anche perché non voglio che voi stiate ad aspettare oltre. Vi abbraccio tutti con tantissimo affetto e riconoscenza.

***Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata***

### **FRATEL ZACQUINI RISPONDE A UN FOTOGRAFO...**

Boa Vista (Roraima – Brasile), 28 giugno 2017

Mando questo messaggio per farvi sapere alcuni dettagli del mio quotidiano... Non so chi abbia dato il mio indirizzo a questo signore, ma purtroppo riceviamo con molta frequenza richieste come questa. Vi spero in buona salute e sempre attivi. Un abbraccio.

***Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata***

*La lettera del fotografo:*

Gentile Frate Carlo,

mi chiamo N. e sono un fotografo rappresentato dall'agenzia L. Ad agosto sarò in Brasile per continuare un lavoro autoprodotta di documentazione fotografica sull'Amazzonia. Ho letto della sua attività presso la missione nel villaggio di Catrimani e scrivo a lei per chiederle se fosse possibile, tramite la missione, visitare la comunità Yanomami. In attesa di sue, le invio un cordiale saluto.

**N.**

*La risposta di fratel Zacquini:*

Caro N.,

scusa se non ti ho risposto subito, stavo viaggiando e solo ora sono tornato alla base e ho un po' di tempo disponibile.

In primo luogo, devo dirti che l'accesso alla Terra Indigena Yanomami é possibile solo con l'autorizzazione della comunità che tu vuoi visitare e dell'Associazione Yanomami (HAY); in secondo luogo, normalmente, ci vuole anche l'autorizzazione dell'organo Federale incaricato della questione indigena (FUNAI). Ad ogni modo, in questo momento, ci devono essere all'incirca cinque a sei mila cercatori d'oro nella TIY, e ti assicuro che nessuno di loro é stato autorizzato dalla FUNAI, e immagino che non siano stati invitati da nessuna comunità e molto meno dalla loro associazione.

Detto questo, per ottenere una eventuale autorizzazione dagli Yanomami, essi esigono delle spiegazioni, motivazioni ed altri dettagli. Ti assicuro che ci sono molte persone che vorrebbero visitare comunità Yanomami, e specialmente fotografarle; per questo motivo, essi sono diventati molto diffidenti e poche volte accettano dei fotografi, salvo che questi offrano motivi molto validi (per loro) e specialmente se queste fotografie fossero molto importanti per fare le dovute pressioni sulle autorità brasiliane, perché facciano rispettare la legge e ritirino i cercatori d'oro dal loro territorio. In questo momento particolare, si ha l'impressione che nessuna pressione sia capace di commuovere il governo brasiliano per questa finalità.

Un cammino percorribile potrebbe essere quello di andare coi cercatori d'oro (credo che sarebbe molto rischioso, specialmente per un fotografo straniero).

Un'altro ostacolo, forse il meno grave, é quello del costo del trasporto, necessariamente aereo. Un'ora di volo con un taxi aereo costa circa 2000 Reais (ndr: circa 600 €). Quindi, per andare, per esempio, al Catrimani, bisogna pagare due ore e dieci minuti di volo; altrettanto per tornare a Boa Vista, salvo che si torni con lo stesso volo dell'andata, rimanendo sul posto due o tre ore solamente. Spero di non aver fatto confusioni, ma in ogni caso se sarà necessaria qualche altra spiegazione, mi puoi scrivere di nuovo. Un saluto

*Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata*

**CI SCRIVE SUOR LETA BOTTA**

Boa Vista (Roraima – Brasile), 17 giugno 2017

Carissimi,

sono a Roraima da due giorni ed ho due notizie: una bella una brutta... La bella é che la Famiglia di Luis e Esther (4 figli: Maiu, Anai, Iren e...) della Spagna stanno per arrivare per ancora un buon

periodo di Missione perché Luis ha finito di frequentare l'università e di esporre la sua brillante tesi di Antropologia!!! Vi dirò se arrivano prima della Consolata...

La seconda (brutta) é che gli indios Macuxì hanno protestato contro Vice Governatore di Roraima Paulo Cesar Justo Quartiero, ex arroseiro (ndr: risicoltore) nella Raposa Serra do Sol che mandò a reagire con le armi l'occupazione legittima delle terre occupate da lui abusivamente e arrogantemente. Furono ascoltati dall'attuale Governatore, Suely Campos, che ha presentato la loro causa alle istanze superiori. Ma fu solo una mossa diplomatica per far tacere la ribellione. così come tutte le altre, anche questa é fatica senza esiti.

Ieri, giorno del Corpus Domini, la CNBB (Conferenza Episcopale Brasiliana) ha dichiarato giornata di preghiera in tutte le chiese per il delicato momento in cui si trova il Brasile. così fu anche a Roraima che terminò con una processione solenne dalla cattedrale alla Consolata.

Un grande abbraccio

*Suor Leta Botta, Missionaria della Consolata*

### **CI SCRIVE FRATEL FRANCESCO BRUNO**

Boa Vista (Roraima – Brasile), 27 giugno 2017

Carissimi Amici del CO. RO,

buongiorno, buone vacanze per chi le può fare, preghiere per chi soffre e per vari motivi... auguri per una pronta guarigione e miglioramento. Un grandissimo grazie per tutti!

Ho pensato di scrivere due righe con qualche notizia.

Dopo il tempo pasquale, sono continuate le varie feste patronali ed è pure iniziato il tempo delle piogge, così durante i viaggi, oltre ai soliti sassi, pietroni, crateri e buchi vari, nelle strade adesso ci sono pure pantani, acquitrini, paludi e torrenti in piena senza ponti.

La mia salute non è stata buona per circa un mese, con influenza e raffreddori e anche dolori vari, in questi giorni il medico mi ha fatto fare vari esami del sangue e mi ha detto che ho il sistema immunitario debole e un piccolo esaurimento. Ora sto meglio.

Intanto continuo a produrre sussidi per i catechisti e siamo quasi pronti per far stampare un libretto di canti e preghiere in lingua indigena Macuxì. Io penso che come ho sempre fatto con Bibbie e sussidi vari, di fornire il materiale a un prezzo simbolico o gratis, basta che sia uno dei tanti mezzi per evangelizzare. Ho parlato con gli altri missionari e aspetto una risposta per farne fare per le quattro regioni di Raposa Serra do Sol, e la stima sarebbe di cominciare con 4 mila copie per una spesa di circa 12 mila Reais (ndr: circa 3600 €).

Quando riesco, visito le comunità e le scuole per fare un po' di animazione missionaria vocazionale, il che non è per niente facile ed è sempre tutto contro corrente... Purtroppo io, non sono molto



dotato di creatività per lavorare coi bambini e giovani o per trovare e inventare le tecniche e attività giuste per essere capito da loro... (sun bin chapá!).

Di crocifissi con la statua di Cristo Risorto, ne sono arrivati 17, ma ne abbiamo consegnati pochi, prima aspettiamo che finiscano di costruire la chiesa o un locale per poterlo sistemare in un luogo appropriato. Uno è arrivato rotto e io l'ho aggiustato e consegnato a Lavina (ndr: india Macuxì responsabile dell'Organizzazione Donne della Foresta, che avevamo conosciuto anche qui a Torino, quando venne con una delegazione indigena), che non sta bene di salute (ndr: ha avuto un ictus cerebrale), dicendo: "Non dire niente: guarda solo lui quando stai male". Dopo qualche giorno mi ha detto che stava meglio. Intanto sovente gli porto delle melanzane: le taglia a fette e le mette in un recipiente con acqua e poi beve il succo per abbassare il colesterolo e la pressione alta...: medicina dei poveri...

Sovente in sede di missione arriva qualcuno per far aggiustare qualcosa o per chiedere qualcosa in prestito. Se avanza tempo vado nell'orto per togliere le erbacce che crescono a vista d'occhio, mentre le carote sprofondano nel terreno a perdita d'occhio e poi ci sono le api che in questo periodo di piogge producono solo dolore col pungiglione...

Poi ci sono le riunioni, incontri e assemblee pianificate, e molte e molte altre improvvisate sia a livello locale, regionale e statale dove gli indigeni discutono per risolvere problemi e incontrare soluzioni, molte parole ma poi i fatti e le azioni poche.

Ho paura che dopo aver impiegato oltre 30 anni per difendere la terra, ci mettano altri 30 per imparare a votare (finora la maggioranza degli indigeni ha votato per i nemici)

Non immaginavo che il Brasile arrivasse così in fondo, nel campo sociale, politico, religioso, e quello che fa più paura è che i brasiliani in genere (a parte una piccolissima minoranza) sembra che non vedano la tragica realtà o che non gli interessi niente di niente.

Gli altri due missionari, uno era in Italia per partecipare del capitolo IMC, e l'altro é sempre in giro nei villaggi per sacramenti e feste patronali.

Se riesco spedisco qualche foto

Un grande abbraccio fraterno da Cico puat (ndr: scimmia urlatrice in Macuxì), cioè da

***Fratel Francesco Bruno, Missionario della Consolata a Maturuca***

## **SCIOCCANTE: INDIGENI GAMELA ATTACCATI E MUTILATI DAGLI ALLEVATORI IN BRASILE**

5 maggio 2017

In Brasile, tredici Indiani amazzonici sono stati ricoverati in ospedale dopo un violento e brutale attacco da parte di uomini armati con machete. Nelle scioccanti immagini ricevute da Survival International si vede un uomo con entrambe le braccia mutilate. L'attacco è stato una rappresaglia contro la campagna dei Gamela per recuperare una piccola parte del loro territorio ancestrale. La loro terra è stata infatti invasa e distrutta dagli allevatori, dai taglialegna e dagli accaparratori di terra, e i Gamela sono costretti a vivere ammassati in un minuscolo appezzamento di terra. I Gamela sono indigeni dell'area dello stato di Maranhão, nel Brasile settentrionale. Da un po' di tempo i potenti interessi dell'agribusiness – tra cui figurerebbe la famiglia di proprietari terrieri Sarney – sono entrati in conflitto con la tribù. Della famiglia fanno parte un ex-presidente del Brasile e un ex-governatore dello stato di Maranhão. Testimoni oculari hanno raccontato che gli allevatori si sono radunati a un barbecue per ubriacarsi prima di circondare l'accampamento dei Gamela e aprire il fuoco, per poi attaccare con i machete, provocando ferite gravissime alle vittime. La polizia locale sarebbe stata presente e avrebbe permesso che l'attacco avesse luogo. I Gamela hanno ricevuto minacce di morte in risposta ai loro tentativi di far ritorno alla loro terra. “La gente si sbaglia se pensa che uccidendoci metterà fine alla nostra lotta. Se ci uccidono, cresceremo ancora, come semi... Né la paura, né i proiettili degli allevatori potranno fermarci”, hanno affermato i Gamela in una dichiarazione diffusa dall'ONG Brasiliana CIMI (Consiglio Indigenista Missionario della Conferenza Episcopale Brasiliana). L'attacco è arrivato qualche giorno dopo le imponenti proteste degli indigeni nella capitale Brasilia contro le proposte di emendamento alle leggi per i popoli indigeni del paese, che potrebbero avere disastrose conseguenze per questi popoli. Il furto di terra è uno dei problemi più gravi che i popoli indigeni devono affrontare. In tutto il mondo, le società industrializzate rubano le loro terre per trarne profitto. Gli attivisti temono che gli stretti legami tra la lobby dell'agribusiness brasiliana e il governo Temer, salito al potere dopo l'impeachment di Dilma Rousseff nel 2016, possano portare nuova violenza genocida e razzismo contro i popoli indigeni del Brasile.

“In questo momento, stiamo assistendo al più grave attacco agli Indiani brasiliani da decenni” ha commentato oggi Stephen Corry, Direttore generale di Survival International. “Questo terrificante episodio è sintomatico di un attacco crudele e prolungato che sta annientando le comunità indigene del paese. Atti efferati come questo non avranno fine sino a quando i responsabili non saranno perseguiti e il Brasile inizierà a far rispettare i diritti territoriali dei popoli indigeni, come previsto dalla legislazione nazionale e internazionale.”

*Survival International*

## **PROGETTO DI FORMAZIONE DI CATECHISTI, LEADERS E GIOVANI NELLA TERRA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL (TIRSS)**

Nostra traduzione dal portoghese:

Boa Vista, 1 maggio 2017

### **1. Presentazione**

Il presente Progetto ha come obiettivo di promuovere la diffusione dei valori cristiani e umani tra i popoli della Terra Indigena Raposa Serra do Sol - TIRSS durante il periodo dal luglio 2017 al luglio 2018, attraverso la realizzazione di attività pastorale di catechesi, lezioni, incontri, con il fine di contribuire alla formazione e unità della vita comunitaria di queste comunità e di stimolare la gioventù al servizio dell'evangelizzazione.

Questo contributo economico sarà destinata all'acquisto di alimenti, combustibile e materiale di consumo che servirà per lo svolgimento delle suddette attività nelle comunità.

Questo progetto sarà rivolto a più di 500 leaders indigeni e altri 500 giovani che vivono nella Terra Indigena Raposa Serra do Sol nell'area della Raposa, proponendo spazi referenziati di formazione e di organizzazione di queste comunità.

### **2. Ente esecutivo: Istituto Religioso Missionario della Consolata - IRMC**

L'Istituto Religioso Missionari della Consolata è un'organizzazione religiosa di diritto privato, di natura religiosa, culturale, benefica e di assistenza sociale, senza fini di lucro, organizzata e costituita sui principi, il carisma e la spiritualità della Congregazione Nostra Signora della Consolata.

Con l'ispirazione missionaria, l'Istituto Religioso Missioni Consolata ha per finalità la formazione umana, spirituale, culturale, sociale, professionale, della persona che ha la vocazione alla vita religiosa, perché possa evangelizzare, educare e promuovere le persone bisognose, difendendo la vita e la dignità della persona umana e promuovendo l'autostima personale per facilitare le relazioni interpersonali e un'autentica vita comunitaria.

L'Istituto Religioso Missioni Consolata agisce con l'appoggio e l'accompagnamento nei servizi di educazione, salute e formazione, rispettando i ritmi specifici delle persone della comunità e la crescita della loro autonomia, cercando di introdurre un processo sistematico di integrazione e accelerando processi che pongano nelle mani dei leaders della comunità gli strumenti per crescere nell'autonomia, e per consolidarsi perché la comunità possa migliorare e difendersi dalle aggressioni della società circostante.

La grande missione dell'Istituto Religioso è di appoggiare il processo di autonomia, economica e politica, delle persone inserite nella comunità, organizzando e dando priorità alla vita delle persone e delle comunità, sempre puntando a una formazione religiosa.

### **3. Contesto - Terra Indigena Raposa Serra do Sol**

La Terra Indigena Raposa Serra do Sol – TIRSS è situata a nord-est dello stato di Roraima, in Brasile. Ha una superficie di 17.465 km<sup>2</sup> con una popolazione di quasi 19.000 abitanti, distribuiti in 206 comunità, e divisa in quattro regioni amministrative: Raposa con 45 comunità, Baixo Cotingo con 42 comunità, Surumù con 28 comunità e Serras con 75 comunità.

La TIRSS è costituita per la maggior parte dal popolo Macuxì, ma un buon numero di Ingarikò, Taurepang e Jarekuna, Wapixana sono presenti in vari villaggi e Patamona in un villaggio. Questa diversità etnica non pregiudica l'armonia di vita, intenti, attività e organizzazione delle regioni.

Le attività economiche produttive consistono in agricoltura di sussistenza di manioca, miglio, fagioli e riso, con bassa produttività. Praticano anche la caccia, la pesca, l'allevamento di galline, maiali, capre, e bovini: le eccedenze sono usate negli scambi di interesse immediato. Esiste pure nella regione lo sviluppo di monoculture di non indigeni, ma che non contribuiscono all'economia indigena.

Le grandi distanze, le strade precarie, i ponti di legno, i pochi veicoli comunitari rendono difficile gli spostamenti tanto degli indios che dei missionari.

Nella salute manca la medicina preventiva, c'è dipendenza dalle medicine di farmacia a scapito della medicina naturale e tradizionale, l'alimentazione è a basso valore nutritivo, manca la sanità di base, c'è la comparsa di nuove malattie come quelle sessualmente trasmissibili, c'è dipendenza alcolica da parte di alcuni giovani indigeni.

In quanto all'educazione, la carenza di professori, la mancanza di volontà di insegnare la lingua indigena in alcune comunità e di partecipazione effettiva della comunità nell'elaborazione del calendario differenziato e delle proposte pedagogiche, sono appena alcuni dei molti problemi dell'educazione indigena roraimense.

### **4. Giustificativi**

Gli indios devono essere raggiunti dall'annuncio di Gesù e del suo Vangelo, perciò i Missionari della Consolata, secondo le loro possibilità, vogliono promuovere corsi di formazione di catechisti, leaders e giovani. Portiamo avanti questa visione di evangelizzazione e di formazione nella Terra Indigena Raposa Serra do Sol – TIRSS, continuamente, contribuendo non solo all'evangelizzazione ma anche all'organizzazione e allo sviluppo della regione.

I missionari che lavorano nella regione presentano un progetto che ha come obiettivo di raccogliere risorse per dare inizio a questo lavoro, dando così continuità alle attività fornite dalle missioni.

### **5. Obiettivo generale**

Continuare l'attività missionaria ed evangelizzatrice promuovendo la diffusione dei valori cristiani e umani tra i popoli della Terra Indigena Raposa Serra do Sol – TIRSS, attraverso la realizzazione

di attività pastorale di catechesi, lezioni, incontri, con il fine di contribuire alla formazione e unità della vita comunitaria di queste comunità e di stimolare la gioventù al servizio dell'evangelizzazione.

## **6. Obiettivi specifici**

- Suscitare vocazioni alla catechesi
- Distribuire meglio i catechisti tra le diverse comunità
- Organizzare la formazione dei catechisti (di base e permanente)
- Seguire personalmente e spiritualmente i catechisti e formare un gruppo di catechisti integrati nella vita della comunità
- Consolidare gli spazi di riferimento per rafforzare le organizzazioni indigene per mezzo di dibattiti, appoggio e formazione soprattutto dei giovani
- Articolare le lideranze indigene per rafforzare e unire le loro organizzazioni per la difesa dei loro diritti

## **7. Contropartita delle Comunità Indigene**

- Nei centri comunitari, maloches coperte di paglia
- Parte dell'alimentazione come mandioca, farina e altro

### ***CORSI DI FORMAZIONI E ASSEMBLEE TRA LUGLIO 2017 E LUGLIO 2018***

#### ***NELLE MISSIONI DI SURUMU', BAIXO COTINGO, RAPOSA, SERRA (MATURUCA):***

**Surumù:** Corso di formazione dei Catechisti, Assemblea regionale dei Giovani, Assemblea regionale dei Catechisti, Corso di formazione dei Giovani, Assemblea Regionale dei leaders

**Baixo Cotingo:** Corso di formazione dei Catechisti, due Corsi di formazione dei Giovani, Assemblea regionale dei Catechisti, Assemblea Regionale dei leaders

**Raposa:** Corso di formazione dei Catechisti, due Corsi di formazione dei Giovani, Assemblea regionale dei Catechisti, Assemblea Regionale dei leaders

**Serra (Maturuca):** quattro Corsi di formazione dei Giovani (Maturuca, Sao Mateus, Pedra Branca e Morro), Incontro di insegnamento dei canti tradotti in lingua Macuxì, Asssemblea di formazione dei Giovani

**Per alimentazione, combustibile, materiale didattico:**

**TOTALE GENERALE: 65.400 reais a 3,35 per €: 19.522 €**

***Missionari della Terra Indigena Raposa Serra do Sol - TIRSS***

**“5 X 1000” PER IL CO. RO.**

**Per devolvere il “5 x 1000” al CO. RO.: apporre, nella dichiarazione dei redditi, la propria firma nel settore apposito indicando il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.**

## **CO. RO. ONLUS**

**(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)**

**C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 011-595657; 338-5215228; 335-6931882**

**Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).**

**Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito [www.giimmegi.org](http://www.giimmegi.org)**